



Anche il Prc contro la giunta: naviga a vista

Lo stop del Polo “Aldini, fermate la statalizzazione”

ILARIA VENTURI

IL CENTRODESTRA attacca la giunta: «Deve interrompere l'iter per il trasferimento delle Aldini allo Stato». Rifondazione, dall'altra sponda, non è da meno: «Sulle Aldini si naviga a vista — dichiara Sconciaforni — Nessuna pregiudiziale sulla statalizzazione, il problema è capire che tipo di progetto c'è sulla scuola». Il caso degli istituti comunali torna in commissione. Questa volta dopo l'accordo sindacale che ha fatto tirare il fiato all'assessore Virgilio. Un patto siglato anche dalle Rsu della scuola che parte dalle assunzioni dei docenti precari ma che non serve a calmare le acque. La palla passa alla politica di Palazzo e lo scontro si riaccende. Tutto interno: l'opposizione contro la giunta, Ds e Margherita che fanno quadrato, Rifondazione critica, l'Altra sini-

stra che mugugna. La Tua Bologna, An e Forza Italia hanno presentato, ieri mattina, un ordine del giorno contro l'accordo sindacale che impegna il Comune ad avviare in via formale il percorso di trasferimento degli istituti allo Stato. Carlo Monaco è durissimo: «La statalizzazione non può passare, è una svendita degli istituti comunali, è una scelta ridicola. Da una gloriosa esperienza le Aldini diventerebbero una delle tante anonime e burocratiche scuole del

ministero della pubblica istruzione».

Alecs Bianchi insiste: «Bisogna coinvolgere la regione». Milli Virgilio difende l'operato della giunta, risponde anche a chi, in casa, chiede conto di «un anno perso». E' Panzacchi, presidente di commissione a farlo. «Solo ora ci sono le condizioni giuridiche, decise a livello nazionale, per poterci muovere — replica l'assessore — Ho chiuso l'accordo con i sindacati, incontrerò studenti e docenti, ho già convocato tutti, dalla Camera di commercio agli industria-

li, tutti quelli che l'anno scorso ci hanno detto no. Da un disegno dell'amministrazione, che c'è, bisogna passare a un piano, che è da costruire con tutti gli interlocutori. Il Comune non vuole tirarsi fuori dalle Aldini». I docenti presenti chiedono garanzie sulle assunzioni e sul futuro preside. Partono attacchi anche alla Fondazione Aldini. «Non è particolarmente brillante», dice Gianguido Naldi. «Cosa sta facendo?», interroga Monteventi. Alza la voce Gianni Borghi, docente alle Aldini dai primi anni '70: «La Fondazione organizza corsi importanti, ma che potrebbe fare una parrocchia o un dopolavoro. Nel senso che per farli non servono i laboratori e le attrezzature delle Aldini. Manca una politica vera di marketing con le aziende».